



Il disagio scolastico che fare?

- In questa categoria vengono inseriti:
- gli alunni **senza una certificazione clinica** e che non necessitano di certificazioni
 - gli alunni con **problematiche psicologiche ed emotive**
 - gli alunni con **problematiche sociali**
 - gli alunni con **problematiche linguistiche**

A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure adottate avranno **carattere transitorio** e privilegeranno le strategie educative e didattiche che consentono percorsi personalizzati.

Se dal punto di vista educativo potrebbe essere opportuno il ricorso alle figure di supporto psicologico presenti nelle scuole, dal punto di vista didattico è possibile, a discrezione del consiglio di classe, adottare strategie che supportano i ragazzi in particolare situazioni di svantaggio.

Per tutti questi alunni è possibile, infatti come vedremo nei materiali sugli **Strumenti operativi per la gestione dei bisogni educativi**, attivare percorsi individualizzati e personalizzati

Nella **Circolare ministeriale 6 Marzo 2013** viene chiarito un aspetto che nella direttiva del 27 dicembre 2012 era molto generico ossia l'**area del disagio e dello svantaggio**.

La Circolare MIUR 6 Marzo 2013
"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano **adeguata e personalizzata risposta**"

Vediamo di cosa si tratta.



Nella **Mappa dei bisogni educativi** l'**Area dello Svantaggio** è l'area in cui gli insegnanti hanno un ruolo predominante nella "creazione" di questa categoria.

E' necessario il monitoraggio dell'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Può manifestarsi con varie modalità, tra cui comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica.

Proprio per il suo carattere complesso e multifattoriale, è difficile arrivare ad una definizione univoca e statica del disagio in generale e del disagio scolastico in particolare, tanto che sarebbe più opportuno parlare di disagio, data anche la vasta gamma di espressioni attraverso le quali si può manifestare e di significati che vengono ad assumere.

Nella **Circolare ministeriale 6 Marzo 2013** viene chiarito un aspetto che nella direttiva del 27 dicembre 2012 era molto generico ossia l'**area del disagio e dello svantaggio**.

La Circolare MIUR 6 Marzo 2013

“ ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano **adeguata e personalizzata risposta**”

Vediamo di cosa si tratta.



Nella **Mappa dei bisogni educativi**

l'**Area dello Svantaggio** è l'area in cui gli insegnanti hanno un ruolo predominante nella "creazione" di questa categoria.

Il disagio scolastico

L'area degli svantaggi comprende la macro categoria del disagio scolastico.

Il disagio è quindi l'espressione di un intreccio di fattori strutturali e dinamico-evolutivi che nella sua complessità sistemica attraversa e coinvolge tutte le componenti del contesto scolastico.



Trailer del film "Scialla"

Il disagio scolastico

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato da una sonda, come luogo di insegnare e di apprendere, ma soprattutto a variabili generali e sociali, come le condizioni psicologiche e culturali di una parte o l'intero tessuto culturale e dell'altra. Viene ad essere determinato dall'interazione di più fattori di individualità scolastica e si espone in una grande varietà di situazioni problematiche che ripropongono il rischio di successo e di disillusione alla scuola.

Il disagio scolastico Come si definisce?

E' stato definito così:
 "uno stato esistente, non correlato significativamente a disturbi di tipo psicomotile, linguistico o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali, che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, né fruire il risultato delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali."
 Mancini e Galardi (1994)

Le cause del disagio

I fattori che determinano lo sviluppo di disagio sono molteplici:

- fattori legati al tipo servizio offerto, ridotta forza o politica, carenze dei nuclei familiari, assenza di una delle figure attive di riferimento, mancanza o perdita di un membro della famiglia, scarsa o nessuna dimostrazione, etc;
- fattori individuali (es. disturbi, carenze di servizi);
- fattori legati alla storia del soggetto (es. migrazione, scarsa conoscenza della lingua).

Come si manifesta?

Può manifestarsi con varie modalità, tra cui comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica.

Disagi scolastici

Proprio per il suo carattere composto e multifattoriale, è difficile arrivare ad una definizione univoca e statica del disagio in generale e del disagio scolastico in particolare, tanto che sarebbe più opportuno parlare di disagi, data anche la vasta gamma di espressioni attraverso le quali si può manifestare e di significati che vengono ad assumere.

In questa ca

- gli alun
- necessit
- gli alun
- gli alun
- gli alun

A differen
 document
 adottate a
 privilegie
 didattiche
 personali

Il disagio scolastico

Il **disagio scolastico** è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma soprattutto a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali da una parte e il contesto familiare/culturale e dall'altra.

Viene ad essere determinato dall'interazione di più fattori sia individuali che ambientali e si esprime in una grande varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

O

Il disagio scolastico Come si definisce?

E' stato definito così:

"uno stato emotivo, non correlato significativamente a disturbi di tipo psicopatologico, linguistici o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali, che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali."

Mancini e Gabrielli (1998)

Disagi scolastici

Proprio per il suo carattere composito e multifattoriale, è difficile arrivare ad una definizione univoca e statica del disagio in generale e del disagio scolastico in particolare, tanto che sarebbe più opportuno parlare di disagi, data anche la vasta gamma di espressioni attraverso le quali si può manifestare e di significati che vengono ad assumere.

Come si manifesta?

Può manifestarsi con varie modalità, tra cui comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica.

Le cause del disagio

I fattori che determinano la condizione di svantaggio sono molteplici:

- **fattori familiari** (es. carenze affettive, violenza fisica o psichica, rottura dei nuclei familiari, assenza di una delle figure adulte di riferimento, frequente ospedalizzazione di un membro della famiglia, scarsa o errata alimentazione, lutti);
- **fattori socioculturali** (es. povertà, carenza di servizi);
- **fattori legati alla storia del soggetto** (es. migrazione, scarsa conoscenza della lingua).

Il disagio scolastico

L'area degli svantaggi comprende la macro categoria del disagio scolastico.

Il disagio è quindi l'espressione di un intreccio di fattori strutturali e dinamico-evolutivi che nella sua complessità sistemica attraversa e coinvolge tutte le componenti del contesto scolastico.



Trailer del film "Scialla"

Il disagio scolastico

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato al fatto che, a causa dei legami di interdipendenza di movimento, non si può considerare un fenomeno statico e univoco, come la concezione che può averne i genitori e i docenti di una parte e il concetto di handicap utilizzato in altri. Vista al suo interno, l'attenzione si può focalizzare su individualità che si inserisce e si esprime in una grande varietà di situazioni prodotte da una esperienza in relazione al modo di funzionare e di distribuire le risorse.

Le cause del disagio

I fattori che determinano le condizioni di disagio sono molteplici:
 - caratteristiche (età, cultura, affettive, reddito, etnia, presenza, nell'area del welfare familiare, presenza di uno stile di vita e di un modello di riferimento, frequenza, orientamento di un modello di riferimento, storia e storia alimentare, ecc.);
 - fattori economici (età, genere, corso di studi);
 - fattori legati alla storia del soggetto (es. migrazione, storia familiare della famiglia).

Il disagio scolastico Come si definisce?

È lo stato deficitario, non corretto oggettivamente e dunque di tipo psicopatologico, l'esperto di risorse cognitive, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali, che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, attive e relazionali.
 Morsani e Guadagni (1990)

Disagi scolastici

Proprio per il suo carattere complesso e multifattoriale, è difficile arrivare ad una definizione sintetica e statica del disagio in generale e del disagio scolastico in particolare, tanto che sarebbe più opportuno parlare di disagi, data anche la vasta gamma di espressioni attraverso le quali si può manifestare e di significati che vengono ad assumere.

Come si manifesta?

Può manifestarsi con varie modalità, tra cui comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica.

II

In questa categoria

- gli alunni senza necessitano di c
- gli alunni con p
- gli alunni con p
- gli alunni con p

A differenza delle documentate da d adottate avranno privilegieranno le didattiche che con personalizzati.



Trailer del film "Scialla"

Il disagio scolastico che fare?

In questa categoria vengono inseriti:

- gli alunni **senza una certificazione clinica** e che non necessitano di certificazione
- gli alunni con **problematiche psicologiche ed emotive**
- gli alunni con **problematiche sociali**
- gli alunni con **problematiche linguistiche**

A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure adottate avranno **carattere transitorio** e privilegieranno le strategie educative e didattiche che consentono percorsi personalizzati.

Se dal punto di vista educativo potrebbe essere opportuno il ricorso alle figure di supporto psicologico presenti nelle scuole, dal punto di vista didattico è possibile, a discrezione del consiglio di classe, adottare strategie che supportano i ragazzi in particolare situazioni di svantaggio.

Per tutti questi alunni è possibile, infatti come vedremo nei materiali sugli **Strumenti operativi per la gestione dei bisogni educativi**, attivare percorsi individualizzati e personalizzati